

SOLIDARIETÀ CON I MEDICI CHE HANNO DETTO LA VERITÀ!

PRIMA DI DISSOCIARSI BISOGNA ASSOCIARSI, NON CI RISULTA CHE ALTRI FIRMATARI ABBIANO SOTTOSCRITTO LA LETTERA DEI 50 MEDICI DELL'AREA DI EMERGENZA DEL SAN CARLO.



Tra i paradossi del Covid 19 c'è quello di riuscire a presentare le situazioni più estreme mostrando con questo quanto realmente si cela dietro maschere e volti. Se la bellezza di 50 medici scrivono sottoscrivendo - associandosi tra loro - a ratifica di una grave situazione nell'area di emergenza, situazione già resa nota nei suoi prodromi alla direzione con largo anticipo proprio da chi possedeva i maggiori titoli per farlo (la dirigente del servizio interessato), ecco che altre figure, guarda caso apicali primari capi dipartimentali e via dicendo, insomma alcuni collaudati puntelli del piccolo castello del potere aziendale, si inventano una lettera di dissociazione che appare oltre modo grottesca specialmente per il fatto che giunge proprio da chi dovrebbe rappresentare la scienza.

Ma da che cosa possono veramente dissociarsi costoro? In realtà non può esistere nessuna dissociazione ma bensì un'adesione, anzi, una dimostrazione di adesione a una verità, quella dell'amministrazione, del tutto contraria all'evidenza dei fatti proclamata dai 50 medici che sul campo hanno avuto il coraggio di avvisare chi di dovere sul reale stato delle cose nell'area di emergenza dell'ospedale San Carlo.

Quanti di questi dissociati troviamo poi ad intubare sui 3 turni a contatto diretto con gli escreti dei pazienti Covid e via dicendo ce lo si può immaginare, visti i titoli i nomi e le funzioni!

Quella che è stata data è una delle peggiori prove di subalternità nei confronti del potere mai viste in campo medico, e non solo. Più che una dissociazione, del tutto inesistente e impossibile, siamo forse davanti a un pentimento, ma della specie più pericolosa, quello nei confronti della realtà.